

Perdendo con la Sampdoria gli aretini matematicamente retrocessi

Anche l'Arezzo in serie C



FULVIO BERNARDINI si è confermato il miglior allenatore italiano. Dopo la conquista dello scudetto con la Fiorentina e con il Bolgona e dopo la vittoria con la Lazio in Coppa Italia, il popolare Futtu si è ottenuto un nuovo successo riportando l'Aretino Sampdoria in serie A.

L'ex giallorosso FRANCESCONI è in testa alla classifica dei marcatori di serie B precedendo Bui (Calanzano) e Prati (Savona). Francesconi già alla Roma si era messo in luce per il suo opportunismo e poi il gioco (che gli avevano meritato il soprannome di «Corvo»)



Senza fondi (e mentre infuriano le polemiche)

Per la Roma e la Lazio futuro poco promettente

«So' tornati i tempi cupi», dicono a Roma in questi giorni i tifosi delle due squadre, conoscendo almeno qualcosa di pessimo, perché le due squadre hanno finito il campionato nel modo peggiore che si potesse immaginare (Lazio in B, Roma salva per miracolo) e perché anche per il futuro non si vedono possibilità di schiarire.

Mancano i fondi, mancano i finanziatori, grandi acquisti non sono possibili: Roma e Lazio devono quindi «arrangiarsi» alla meglio, Roma e Lazio insomma non promettono niente di buono per il prossimo campionato. Ma vediamo meglio come stanno le cose nelle due società.

La Roma era partita con grandi ambizioni per questa campagna acquisiti cessioni: Evangelisti aveva cominciato a parere di Haller, poi ci aveva aggiunto (sempre a parole naturalmente) anche Bedin e Jair, Infine erano stati fatti i nomi di Trapattoni, Mancini, Pelagalli, Cappello, Bosvedas, Traspedini, Michel'.

A dar retta ad Evangelisti insomma (ed ai

giornalisti suoi amici che ogni sera «sparavano a nove colpi» con il nome di un nuovo «acquisto a giallorosso») la Roma avrebbe dovuto affrontare un campionato da primato, roba da leccaglia. Invece con il passare dei giorni (e con l'apertura delle liste) a fante promesse non è stato dato nessun segnale; o per lo meno c'è stato un segnale di scarsissima importanza, perché pare che le uniche trallalate in corso riguardino la cessione di Tamborini (al Varese), e l'ingaggio di Pelagalli (altraverso lo scambio con Salvadore per il prossimo campionato). Ma vediamo meglio come stanno le cose nelle due società.

La Roma era partita con grandi ambizioni per questa campagna acquisiti cessioni: Evangelisti aveva cominciato a parere di Haller, poi ci aveva aggiunto (sempre a parole naturalmente) anche Bedin e Jair, Infine erano stati fatti i nomi di Trapattoni, Mancini, Pelagalli, Cappello, Bosvedas, Traspedini, Michel'.

Comunque con il tutto il rispetto per Cappello e Pelagalli bisogna riconoscere che si tratta di due giocatori i cui nomi non possono suscitare entusiasmo delliranti: ma d'altra parte chi costruisce una società deve avere un po' di prevedibilità. La Roma infatti sta facendo per raggruppare i 200 milioni che dovrebbero costituire la base della società per azioni: ed una volta raggiunta la cifra, dovrà passarla a Marinelli, unitamente ai 450 milioni del prestito federale, per far rientrare l'ex presidente di una parte almeno dei suoi crediti. Così per poter comprare bisogna prima vendere: e così la quotazione che hanno i calciatori giallorossi non c'è speranza di incassare grandi cifre (e non c'è speranza quindi di comprare grossi nomi).

Peggiorare ancora è la situazione alla Lazio perché la società biancoazzurra è anche travagliata da grosse polemiche interne. Gli ex dirigenti, che si erano allontanati rapidamente al momento in cui c'era di tirar fuori contributi finanziari per la Lazio, sono ora tornati a galla per spartirsi il ruolo di responsabile commissario Lenzini, rimproverandogli decimila errori (e facendo capire che non sono per nulla entusiasti dell'arrivo dell'ex presidente partenopeo in qualità di general manager).

Lenzini che già ha fatto una specie di autocritica ha detto di essere disposto ad andarsene, di accettare qualsiasi collaborazione sempre naturalmente che gli ex dirigenti lo aiutino finanziariamente (accordando loro i contributi in denaro che altrimenti non trovano acquirenti). Ma da questo orrore gli ex dirigenti non si sentono: sono prodighi solo di consigli e di critiche, sono anche disposti a subentrare a Lenzini almeno a parole a palo però che Lenzini rinunci a tutti i suoi... crediti (200-300 milioni).

Evidentemente su queste posizioni la polemica può continuare a lungo, ma è inutile attendere che i due sardi accordi. Lenzini non è assolutamente disposto a regalare 200 milioni, così come gli altri non sono disposti a comprare una sola azione (da 20 mila lire). Finirà che verrà sborsato altri duecento milioni almeno, converrendoli in azioni, in modo da mettersi in condizione di ricevere il prestito della Lega. Poi una volta rientrato dei suoi soldi penserà alla campagna acquisiti, cominciando naturalmente dal capitolo cessioni: infatti al 10% della cessione di Tamborini, Moretti e Dotti al miglio offerto. Con il ricavato la Lazio cercherà di comprare a poco prezzo i tre quattro giocatori di cui ha bisogno: un «cervello» (chissà se potrà recuperare Governato?) e qualche «punta». Ma poiché quando si vende si ottiene sempre poco, mentre quando si va a comprare ci vogliono sempre forti somme è facile prevedere che anche la Lazio dovrà contentarsi di giovani di scarsa quotazione (con la speranza che «esplosano» sul campo).

Insomma come si vede non hanno tutti i tori i tifosi che protestano per le condizioni delle due squadre capitoline: perché dal dogo guerra ad oggi i tifosi hanno portato circa 8 miliardi nelle casse delle due società, senza mai avere una soddisfazione che è una. Anzi di anno in anno le cose vanno di male in peggio...

Roberto Frobi



LENZINI (sopra) e SILIATO (sotto)

Il commento del lunedì

Gli insegnanti di educazione fisica

L'anno scorso, mal risolto problema degli insegnanti di educazione fisica è tornato di rilievo con il «Convegno nazionale degli insegnanti di sport temporanei». In quella sede è stata chiesta soprattutto la modifica della legge, perché la legge, pur mantenendo a circa estesi di abilitazione all'insegnamento di tutti coloro che provvisti del titolo relativamente alla didattica della educazione fisica (anche per un periodo brevissimo) prima di entrare nell'università scolastica (1961-62) e che, secondo l'articolo 10 della legge, costituito nel 1966 avevano prestato almeno tre anni di servizio militare, non ha indicato almeno 3000 «professori» che insegnano da cinque anni e che restano esclusi dai benefici della legge, pur avendo iniziato l'insegnamento prima del '61 e questi 3000 hanno protestato vivacemente, chiedendo una modifica della legge, e il disordine che regna in questo debole settore, disordini che i tanti ministri democristiani dichiarati «stupidi» istituzionali si sono sempre rifiutati di affrontare e risolvere.

Finora l'educazione fisica nelle scuole è stata insegnata direttamente dagli insegnanti, cioè più da «professori» incaricati di curare la materia e da «professori» attivisti, attivisti cioè che insegnano e da tre mesi. Soltanto negli ultimi anni s'è rafforzata la pattuglia dei professori abilitati dall'Istituto Superiore di Educazione Fisica. Sono questi ultimi, naturalmente, quelli che — grazie agli studi collaudati — sono i maggiori titoli per il miglior insegnamento della materia. E non c'è dubbio che bisogna andare ad una soluzione che permetta il progressivo inserimento dell'educazione fisica attraverso un personale sempre più qualificato. Per questo bisogna fare in modo che i diritti acquisiti da coloro che hanno ormai sulle spalle anni di insegnamento (attraverso una sanatoria che legalizza la loro posizione) bisognerebbero bloccare l'afflusso di insegnanti non qualificati ed evitare la qualifica degli stessi insegnanti che non hanno fatto proprio l'Istituto a livello universitario e sotto la diretta gestione dello Stato come avviene per tutte le altre università. Soltanto in questo modo si potrà garantire nelle scuole un buon insegnamento dell'educazione fisica, e soltanto affidandone a un corpo insegnanti adeguatamente preparati si potrà avere la materia (importante come tante altre e in alcuni casi ancor più per i riflessi che ha sulla salute dei nostri ragazzi) oggi generalmente considerata come un «rubro» tempo-aiuto studio.

Evidentemente, come si vede, non è mai così difficile da risolvere. Basterebbe un po' di buona volontà ed accogliere le indicazioni venute dalle numerose proteste degli studenti dell'IISF (e dagli incaricati e per quanto riguarda la loro posizione) ma il governo continua ad opporsi per favorire gli istituti privati che continuano a soggiornare come le loro, non solo a garantire il livello di insegnamento (che, ripetiamo, dovrebbe essere di livello universitario) nella maggior parte dei casi presentano chiarissime finalità speculistiche (pretendono quote fortissime,

Al torneo dell'Olivo

La Roma vince col Malaga (2-1)

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Olivieri; Carpenelli, Carpantesi, Ossola; Colausig, Peirò, Schulz, Tamborini, Barison. **MALAGA:** Americo (Porras); Moreiro, Vallejo; Arias, Chucho, Benitez, Aragon, Wandering (Robles), Martinez, Beruezo, Ficha.

ARBITRO: Garcia (Spagna)

RETI: nel primo tempo al 14' Schulz, al 40' Barison; nella ripresa al 25' Beruezo.

La Roma ha debuttato ieri sera al trofeo internazionale

dell'Olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppia Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Beruezo.

Con questa vittoria la Roma si è qualificata per disputare la finalissima.

Ad Udine

I «semipro» azzurri battono l'Austria

AUSTRIA: Hodscher, Sara, Schilcher, Frischlich, Hasil (Hiesl), Hof (I); Koegelberger, Hohenwarter, Eltmayer (Kogler), Starek, Frischl.

ITALIA: Casazzà, Sgrazzutti, Cherubini; Cencelli, Sanlavirgo (Agnelli), Vignando; Mantelato (Sala), Tacelli, Chinaglia, Benetti, Moretti.

ARBITRO: Keller (Svizzera).

RETI: nel primo tempo al 28' Benetti; nel secondo tempo, al 31' Chinaglia e al 31' Konderl.

UDINE: II

Con una vittoria di misura, ma pienamente meritata, i semiprofessionisti azzurri hanno battuto (2-1) sul campo dello

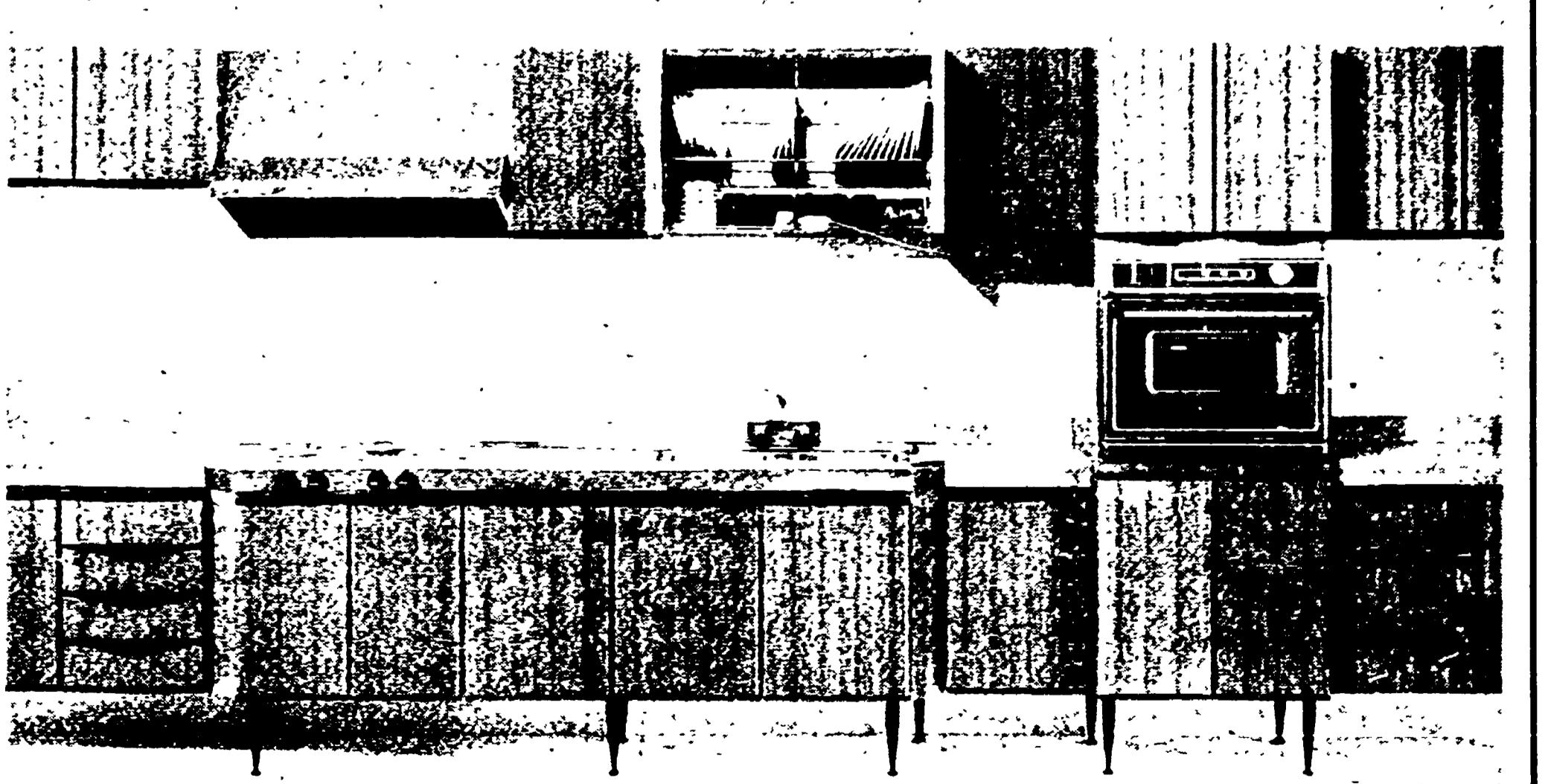
stadio comunale di Udine i colleghi «under 23» dell'Austria. È stata una partita veloce, combattuta, anche interessante alla quale ha assistito anche il Commissario tecnico della nazionale, Ferruccio Valcareggi. La presenza del tecnico è giustificata dal fatto che la squadra scese in campo dovrebbe costituire l'ossatura della nazionale olimpica che prenderà parte, l'anno prossimo, ai Giochi di Città del Messico. «Sono abbastanza soddisfatto», ha detto, a conclusione della partita, Valcareggi.

il g.s. **SALVARANI** ^(R) **vince**

cicli Bianchi

con Felice GIMONDI

il 50° GIRO D'ITALIA



Così elegante, ospitale e moderna, la cucina Salvarani è una «signora» cucina. I mobili componibili sono in legno rivestiti di laminato, dentro come fuori. L'esterno è in laminato curvato, di linea morbida, senza spigoli. La vostra casa è più importante se la cucina è Salvarani. Ovunque c'è un negozio Salvarani, ovunque un arredatore a disposizione gratuitamente. Consultate il catalogo Salvarani in tutte le guide telefoniche, e richiedete depliant illustrati a colori ai concessionari di Zona oppure a Salvarani, Casella Postale 35 Parma.

Pubblicità Salvarani / 67